



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Asia Minore.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

(stava all'ora in mano della Republica Veneta) facendoui capole ricchezze, che dall'Oriente per li fiumi Indo, & Abiamù, & per il Mare Caspio capitauano in Altracani; d'onde poi con le carauane si passauano ad Azof. Hoggi il Turco con vn buon presidio vi mantiene vn Sangiacco.

TURCO IN ASIA

(Europa Quarta.)

Questo nome d'Asia, (occorre anco il medesimo all'Africa) cade sopra tre foggetti; cioè, la Seconda parte del Continente Vecchio; la Penisola del Mediterraneo, detta Asia Minore, & Anatolia; e quel tratto, che giace trà la Bithinia, & il Mare Rhodio.

Soggiaceno all'Ottomano nell'Asia tutta l'Anatolia, che comprende molte Prouincie: il Regno di Trabisonda: Georgiana: Armenia Maggiore, che comprende Curdi, e Turcomanni: e l'Armenia Minore: la Siria, che comprende la Palestina, Fenicia, Celestiria, Soria, & Comagena: la Mesopotamia; Assiria; & parte del Seruan, tolta nel secolo passato al Rè di Persia. Di più la Caldea, & quasi tutte l'Arabie, cioè Petrea, Deserta, & Felice; con l'Isola di Cipro, Rhodo, Chio, Samo, Mitilene, & altre dell'Arcipelago adiacenti all'Asia; & regge come foggetti li Georgiani, & Mengrelli. Seguendo l'ordine, & la traccia del già detto dirassi dell'

ASIA MINORE,

Anatolia, ò sia Natolia.

NON hà fiumi Reali: delle sue Contrade le marittime si possono dire veramente beate per la fertilità, & la maggior parte delle mediterranee s'occupa dal Monte Tauro, e da alcuni rami del medesimo.

Qui giaceno le Prouincie di Pontus, Bithynia, Galatia, Cappadocia, Phrygia, Aeolys, Ionia, Caria, Doris, Lycia, Pamphylia, Lycæonia, Cilicia, & altre, tanto famose appresso gli Scrittori Antichi; le quali tutte hoggi si comprendono sotto quattro Prouincie; e si governano da quattro Beglierbei, cioè di Anatolia, Amasia, Caramania, & Aladuli.

Anatolia Propria.

Qui cade l'Antica Bithynia, celebratissima per l'altezza del Monte Olympo, (non haueuano veduto, nè salito quello di S. Gottardo,) e nobilissima dalla pianta nouella della Fede Christiana, la quale vi si abbarbicò di maniera che, principalmente dopò l'editto di Domitiano, si sparse più sangue di Martiri in questa picciola Contrada, che nel resto delle Prouincie adiacenti.

Spiccò tanto la costanza de' Christiani nella Bithynia, con singolare smacco dell'Idolatria, & indignatione de' Principi di quei tempi, che molti maligni si sbriguauano dalle persone ad essi odiose, accusandole solamente per cultori della Fede di Christo; onde il prudente Proconsule Caio Plinio ottenne dall'Imperatore Traiano, che per obuiare alle calunnie, non si procedesse, che solamente contro coloro, li quali si offeriuano spontaneamente. Hà molte Città nobili, e celebri.

CYTAIE 53.40. Chuitaie, Corycum: ch'ella sia Città di stima, è bastante à dimostrarcelo l'essere la Residenza del Beglierbei. PESSIN 54.40. Pessinus: nell'anno 550. di Roma mandò la Statua della Idea Madre (Vasi à Samo) per liberarla da Annibale; e (come dal più degno) fu riceuuta da Publio Scipione Nafica, essendo ancora giouinetto.

In questo contorno fu Dadastrana, la quale acquistò fama dalla morte lacrimuole, per inauuertenza de' Camerieri (nel 366. della Nostra Salute, e settimo mese dell'Imperio) del non mai à bastanza lodato Iouiniano, successore dell'Apostata Giuliano. Forza de' peccati del Mondo! Non dura qui in terra tanto poco il male, che il bene non duri assai (e più che assai) meno!

BVRSIA 51.41. Stà alle falde del Monte Olympo, fu la Residenza degli antichi Rè della Bithynia; e da che venne in mano di Orcane, secondo delli Regnanti della Casa Ottomana, sino alla presa di Adrianopoli, vi risiedeuano li Gran Sultani. E' Città bella, popolata, ricca, & hà vn buon Castello. PRVSIA 52.41. ò Cberis, Prusa, Città marittima: si preggia del suo Dotto Dione, stimatissimo dall'Imperatore Traiano.

SCVTARI 51.42. Calcedo, fondata da quei di Megara da settecento anni prima di Christo; è famosa per lo quarto Concilio Vniuersale; e de' suoi Borghi vno, detto Ad Quercum, è infame dal conciliabolo, congregato nel 405. ad instigatione dell'Imperatrice Eudoxia, contro S. Gio-

S. Gio: Chrisostomo. Hà vn buon Porto: pref-
fo l'anno di Christo 254. fù saccheggiata dagli
Scythi; e per l'amenità, e clemenza del Cielo
vi riscedettero molti Imperatori; mà non senza
dolore di testa. Valente, per hauere adherito
à Procopio, il quale affettua l'Imperio, la fece
simantellare.

ISNICH 52. 41. *Nibor, Nicca*: è celebre per
il Porto. Quando Calcedone andò in vn sacco,
Nicca fù dalli Barbari, prima spogliata, e
poi data alle fiamme. Non è da marauigliarsi:
erano Genti, le quali nè pensauano restarui,
nè sperauano di ritornarui. Immortalò il no-
me di questa Città il Quarto Concilio, frequen-
tato da trecento dicidotto Padri con vna zelosa
assistenza dell'Imperatore Costantino Magno.
SPIGA 49. 41. Qui Eco fù trasformata in
Sasso.

NICOMEDIA 52. 42. *Comedia, Nicor, ò Isni-
gimid*, Porto. La sua amenità allettò à riseder-
ui molt' Imperatori, li quali inaffiarono quel-
le Campagne col sangue pretioso d'innnumera-
bili Christiani; trà questi fù la mia gloriosa
Patrona, e Protettrice S. Barbara Vergine; decol-
lata dall'empia mano di Dioscoro suo padre.
Stà sopra vn Golfo della Propontide, & le sue
selue sono (solamente) quelle, che somministra-
no materia all'armate nauali del Turco. In
questa Città, dopò venti anni di assoluto do-
minio, rinunciò all'Imperio Diocletiano. Nel
giorno medesimo rinuntò Massimiano suo
Compagno in Milano; mà se ne pentì (inuano)
assai ben presto: Nel 337. Costantino Magno
vi passò ad altra vita, auuelenato ne' bagni caldi
di *Soteropolis*, à questa Città vicinissimi, e sti-
mati eccellenti, & salutiferi. Vanta Nicome-
dia frà gli huomini illustri il suo Filosofo, &
Historico Arriano; il quale, al pari di Tauro
Beritio, Massimo Tirio, Apollonio Calcidico,
& Basilide Sciropolitano, sudò nella nobilissi-
ma, & dottissima educatione dell'Imperatore
Marco Aurelio; specchio, & Idea dell'Ottimo
Principe.

ANGVRI 55. 41. *Ancyra*. Qui si fabricano
li cambellotti migliori di Leuante; puole de-
gnamente lodarsi del Primo Concilio Cattolico
della Chiesa di Dio, celebrato presso l'anno
308. Fù capo della *Galatia*; Contrada copiosa
di bestiami, e di quelle capre, del cui pelo si
fanno li sudetti cambellotti.

SINOPE 59. 43. *Pordapos, Sinabe*; antichis-
sima di origine; giace trà due Porti; e fù cele-
bre per li natali di Mitridachi, Gran Rè, e Gran
Medico. Quindi piglia il nome la Terra detta
Sinopia; & vi sono miniere copiose di rame:
fù presa da Mahometto Secondo, nella me-

desima campagna che Trabifonda.

CANGRI 53. 42. *Gangre*, illustre da vn
Concilio Cattolico sotto S. Siluestro Papa, e
l'Imperatore Costantino Magno.

FOGLIA VECCHIA 50. 39. *Phoea*, posta alla
marina; hà due buoni Porti: fiorì in tempo
de' Romani; fù capo dell'Antica *Aeolis*, la qua-
le pigliò il nome da' nuoui habitatori, che vi
passarono dal Peloponneso: La vecchia Metro-
poli fù *Cuma*, hoggi detta FOGLIA NVOVA 50.
39. Qui da mille anni prima di Christo fiorì
Homero, mentre nella Giudea regnaua Salo-
mone.

SARDIS 51. 39. famosa per l'eccellenza de'
Tapeti: 512. anni prima di Christo fù brugia-
ta (nella solleuatione de' Ionij) da quelli di A-
thene; e dispiaque tanto al Rè Dario, che co-
stituiti persona, la quale ogni mattina gli ricor-
dasse, ch'egli ne doueua fare la vendetta. Non
fù dunque il primo il Gran Turco Mahometto,
quando ordinò il medesimo per vendicarsi di
Scutari. Illustrò questa Città il suo Primo Ves-
couo Miletio, della cui rara intrepidezza farà
proua bastante l'essere stato della Scuola dell'A-
postolo Vergine. Fù Capo dell'antica *Lydia*,
tanto famosa dalle ricchezze del suo Rè Cresò;
buona parte delle quali, in vece di fare vna
leuata di Gente nella Grecia, furono dal tra-
ditore Euribato consegnate à *Ciro* Rè di Persia.
Quest'è quel Cresò, il quale, sendo da *Cyro* de-
stinato alle fiamme, scampò la morte con la sola
ricordanza del detto di Solone: *Mortalem ante
obitum neminem dici beatum oportere*: Non
per questo rihebbe il Regno. Questi fù quel
Cauallero costante, il quale, per impedire nuo-
ue turbolenze nella *Lydia*, suggerì à *Cyro* che
leuasse l'armi, & li caualli à quelle Genti, e
le facesse studiare la Cucina: E questi fù quel
perseguitato à merauiglia dalla Fortuna. Cam-
bisè Successore di *Cyro*, hauendolo costituito
suo Consigliero, lo condannò à morire, perche
l'ammouia dell'honesto; si rallegrò postea,
quando seppe, ch'era stato conseruato; mà se-
ce morire coloro, che non l'hauueano fatto
morire. O' gran misterij; è gran delirij.

SMYRNE 50. 38. *Smyrna, Lamira*. Qui morì
(e si vanta ancora che vi sia nato) Homero;
mà si douerebbe assai più gloriare del suo Ves-
couo Martire Policarpo. E qui nel 711. di
Roma fù tagliato il capo, dopò due giorni di
tormenti atroci, à Trebonio, vno dell'veci-
fori di Cesare; hoggi è famosa in queste bande
per la Scala, e per li traffichi.

EPHESO 50. 38. *Ephesus*, alcuni vogliono che si
dica *Fiena*, Patria del Filosofo Eraclito, nota per
l'epistola di S. Paolo, illustre dal Martirio di
S. One-

S. Onesimo suo Vescouo, e discepolo dell' Apostolo delle Genti; & memorabile dal Concilio: Fu celeberrima dal Tépico di Diana, publicato per vna dell'opere mirabili, & bruggiato, quando Nicca, & da' medesimi Scythi. Si brugiò questa machina la medesima notte, che nacque Alessandro il Grande: Non è da marauigliarsi, disse Timeo, se mentre staua partorendo Olympia, Diana non era in Casa. Oh bene! oh bene! disse Tullio: Come è fredda. I disse Plutarco: talmente che il giudicare d'vna bella botta si ridurrà al Tribunale del Gusto.

Giace Efeso trà il Monte, & il Promontorio, anticamente detto *Mycale*, famoso dalla Giornata maritima, nella quale da' Greci restarono vinti li Persiani; & nel medesimo giorno, cioè 25. Settembre del 481. prima di Christo, nel quale da Pausania, & Aristide fù vinto, & ucciso à Platea Mardonio Capitano di Xerse.

Trà Smyrna, & Efeso cade l'antica *Ionìa*; vogliono che sia quaranta miglia di marina, attrauerata dal fiume CHIARI 52. 38. prima detto *Caystrus*. Fù celebre la Ionìa per la Setta de' suoi Filosofi; e molto più per hauere dato il nome à quel tratto del Mediterraneo, il quale quindi si spiega fino alla bocca dell'Adriatico, & al Faro di Sicilia.

PERGAMO 50. 40. Vniuersalmente famosa dall'inuentione della Carta da scriuere, detta *Pergamena*; è nobile dalli natali del Principe della Medicina Galeno. Nell'Olympiade 124. quasi gareggiando con le Terre dell'Achaia del Peloponneso, le quali diedero principio alla Republica degli Achei, diede anch'essa l'origine ad vna considerabile Monarchia. Cominciò con la bizzaria di vn Eunuco (al pari del gran Narsete) sdegnato contro Lisimaco, vno degli Heredi di Alessandro, per le violenze di Arsinoe sua moglie: e per la morte conueno ad Agatocle il figliuolo. Durò questo Regno, con cinque Regnanti, cento cinquanta due anni, e nel seicento vent'vno di Roma Attalo, trouandosi priuo di figliuoli, ne fece herede il Popolo Romano. Acqua al Mare direbbe qualche vno; mà non fallarebbe di molto, chi dicesse. *Lu beni l'hà cui si lu merita, e lu malu annu cui lu pò partari.*

LAVDICIA 52. 38. *Laodicæa*: conta fra' Letterati il suo Polemone Rettore, e Sofista celeberrimo, sotto Traiano. AIDINELLI 52. 38. Dà il nome ad vna Contrada, nella quale, ò comincia, ò termina il Monte Tauro. MELASSO 51. 37. *Miletus*, nobile per l'antichità (ne' primi secoli dell'istorie.) & abbondanza di popolo coraggioso; hauendo fondato de' suoi Cit-

tadini in più Contrade remotissime sopra ottanta Colonie; è celebre da' natali di Talete, primo delli sette Sauij della Grecia, e dalla stanza di S. Paulo. Fece anch'ella figura non ordinaria; e per ciò nella solleuatione contro Dario, essendo stata presa à forza, fu ridotta in cenere.

CASTEL S. PEDRO 51. 36. ò *Mesi*, *Halicarnassus*; fù vn seminario di huomini illustri in dottrina, e frà questi Herodoto, e Dionisio Historici. Qui cade la Vecchia *Caria*, Prouincia attrauerata dal fiume MADRE 42. 38. *Meandrus*; e doue fù il Regno di Mausoleo, tanto amato dalla sua consorte, e Regina Artemisia, la quale, per la buona custodia delle ceneri del marito, crese vna delle Sette Merauigliose strutture dell'Vniuerso.

PALATHIA 51. 57. *Priene*; si gloria del suo Biante (Quanti Bianti vanno hoggi per il Mondo, senza che si sappia doue siano nati?) Terzo de' medesimi Sauij; fù caro à Creso Rè di Lydia, e carissimo alle fanciulle della Misenia, da lui ricattate dalle mani de' furbi; onde meritò il dono della Tripode, (con l'inscrizione Sapientissimo) estratta dal Mare con la rete da' Pescatori.

TROIA 49. 40. ò pure; *Locus, ubi Troia fuit, Dardanum*; Qui cade la *Phrygia*, prima detta *Meonia*, tanto decantata da Homero, e da Virgilio per la Guerra Troiana. Siede sù l'Helleponto, & Egeo: si diuideua in *Maggiore*, e *Minore*; & la trauerauano li fiumi *Xantus*, *Simois*, *Grenius* e *Scamandrus*, ch'hàno l'origine dal famoso *M. Ida*. Capo di questa Prouincia fù *Iliù*, fondata da Ilo figliuolo di Troie, dal quale questo Paese fù detto *Troas*. Per quà passando la nauè d'Argo 1226. anni prima di Christo, Hercole liberò dalle fauci della Balena Hefione, figliuola del Rè Laomedonte; il quale (al ritorno) per hauere mancato alla promessa, sendo prima espugnata Ilio, fù da Hercole ucciso: questa fù la vigilia, e la festa si fece quarant'anni dopò.

Da Troie nacquero Ilo, & Asaraco: da quello Laomedonte Padre di Priamo l'infelice; & da questo Capis Padre d'Anchise, & Auo del Pietoso Enea; il quale, d'accordo con quel galant'huomo di Antenore, vendette (dicono) a' Greci la Patria nel 1182. prima di Christo.

Trà li fiumi sudetti. GRENIVS 49. 41. detto hoggi *Laxura* acquistò fama dalla prima giornata, nella quale Alessandro Magno con trenta mila fanti, e quattromila, e cinquecento cauali, disfacendo le squadre Persiane, si può dire, che s'impose l'Asia.

Di

Di Amasia.

AMASIA 60. 41. Deue la Geografia à questa Città il suo valoroso Strabone. E' la Residenza del Beglierbei, diuisa dal fiume *Iris*, hoggi *Casalmach*, che pende dall'Antitau-ro; è cinta di colli, signoreggiata da vna Cittadella assai ben costrutta, e che si guarda dal Turco con gelosia; dà il nome alla Prouincia, della quale hoggi è Metropoli.

LIRIO 60. 42. *Themiscyra*, stà trà le foci de' fiumi *Iris*, e *Thermodon*; fù vna delle celebri Città del Ponto; Prouincia, che si spiega lungol'Euxino. Illustrò questa Città il Re Mitridate, dal bell'ingegno del quale habbiamo l'antidoro tanto stimato; e veramente per ogni conto fù vn Principe di spirito, e di petto. Vrtò con li Romani, gli cacciò dall'Asia Minore, e dalle Contrade Greche, sino con la presa di Athene; & la durò sopra trent'anni in guerra, viua, con pensiero di fare qualche acquisto di garbo: ma troppo era saldamente radicata la Potenza Romana; & il veleno delle discordie ciuili non era anco penetrato sino all'osso. Morì nel 691. di Roma, di veleno; per non morire di ferro, ò per non viuere caduto da speranze sì alte. *Themiscyra*, con le sue Campagne, è famosa dalla sconfitta delle Amazoni, condotte dalla valorosa Ippolita, e superate dagli Argonauti, guidati da Hercole. Se ne vollero vendicare, attaccando con vn'armata nauale l'Attica, e Teseo diede loro il resto.

TOCCATV 60. 41. Da questa piglia il nome il Beglierbei, che risiede in Amasia, e qualche volta in Trebisonda; e si dice ancora vna Regione. Vogliono che sia *Neocasarea*, celebre per il Secondo Concilio Cattolico.

TREBISONDA 65. 42. *Trapezus*, *Tarrabosan*, è Porto; vi risiede vn Sangiaccio. Fù Capo di vn Secondo Imperio dell'Oriente; ma durò poco. Cadde Trebisonda in mano di Mahomete Secondo nell'anno 1461. & la illustrò il generoso martirio di Quaranta Fedeli Soldati, uccisi dal freddo (dentro vn Lago) d'ordine di Licinio; in essa viuono con intiera libertà di esercizio della Fede molti Greci. **CARACHISAR** 59. 40. E' la Residenza di vn'altro Sangiaccio.

SIVAS 62. 40. Dà il nome ad vna Contrada; & è la Residenza del suo Beglierbei.

In questa Prouincia cade buona parte della *Cappadocia*, della quale fù Metropoli la vecchia *Casarea*, celebre per la santità, e dottrina de' suoi Prelati; trà li quali cospicui furono, in tempo della persecutione di Diocletiano, *Pamphilo* Prete; sotto Costanzo, *Eusebio* Vescouo; sotto il fiero Valente, il Gran *Basilio*, &c. Presso

Casarea fù *Nazianzus*, luogo piccolo; ma illustre dalle dottrina Santa del Gran Padre S. Gregorio, compagno di S. *Basilio*: fratello di questo fù il Santo Padre Gregorio Nisseno, così detto dal luogo della sua Cathedral. Doue giacesse, è difficile d'asfermare in buona Geografia: qualch'uno la pone in Cappadocia: doue anche trà le Città famose fù *Tyana*, la quale cade pure nella Caramania, & è illustre da' natali dell'erudito Appollonio, coetaneo di Seneca. Tutte queste Contrade si spiegano alla destra, e sinistra del fiume **GENSVI** 60. 39. prima detto *Melos*.

Di Caramania.

Comprende parte della Cappadocia; e la Residenza del suo Beglierbei è in **COGNI** 58. 38. *Iconium*: fù capo della *Lycania*, paese in ogni tempo conosciuto per la bestia detta *Hyena*, la quale imitando la voce humana affassina li Pastori mal'accorti. Questa fera è della grandezza, e pelame del Lupo, macchiato à nero: hà il capo vnito alla spina la qual'è d'vn pezzo; di modo che non si può voltare à vederli li fianchi (il medesimo è del Cocodrillo); nè questo dalla Natura si dispole, che prouidamente; non potendo perciò questa bestia, per essere priua della flessibilità, inuestire che per vn verso; nè riuoltarsi che con lentezza di moto.

SIVRASAR 56. 38. E' forse, ò qui vicino, l'antica *Isauria*, da Claudio Imperatore detta *Claudiopolis*; & Principato dell'Archipirata Trebelliano, al quale non mancò l'ardire di publicarsi Imperatore. Acquistò, qualche secolo dopò, gran nome questa Contrada dal suo Signore, assonto all'Imperio di Oriente. Di questa stirpe furono molti li Regnanti con il sopranoime d'Isaurico.

Birchia, si dice hoggi la *Lycia*, la quale daua il nome al Mare vicino, & la sua Metropoli fù **PATARA** 54. 36. ò *Patera*, Patria di San Nicolò Magno: & hoggi è **FISCHIO** 53. 37. **SATALIA** 55. 36. *Satala*, *Atalia*, famosa appresso li Marinari per lo Golfo, & li Mercanti per li *Tapeti*: fù già capo della *Pamphylia*, & hoggi è della Caramania.

TERASSA 61. 37. *Tarsus*: fù capo della *Cilicia*, così detta da Cilice figliuolo di Argonore, mentre andaua in busca d'Europa sua forella. Non fù dunque solo Cadmo à cercare questa rapita fuggitiua. Ma pare che questi buoni Cavalieri facessero come in qualche luogo fanno coloro, che vanno à caccia à Banditi; vanno per quella strada, che non gli arriua, se non si gira tutto il Globo. Fondò questa Città Sarda-

Sardanapalo; e l'illustrarono li natali dell'Apostolo: è nominata dalla morte di Annio Tacito Imperatore nel 279. ucciso da' suoi, marcando contro la Persia: & non è meno celebre dalla fine disperata, nel 313. di Christo, dell'Imperatore Maximino, detto per soprano Daza, che vi s'impiccò da se medesimo, huomo nato più per beuere, che per viuere; & del quale, pendendo dalla fune, fù per facelia detto: *Non homo, sed amphora pendet.* Qui fiorirono in ogni tempo la temprà, e li lauri della feta. Sotto l'Imperatore Marc'Aurelio diede al Mondo letterato il suo Hermogene; questi nell'anno decim'ottauo della sua età professò pubblicamente, & egregiamente à merauiglia, Rettorica; e nell'anno vigesimoquarto, senza che se ne vedesse, nè intendesse la cagione, perdetta la ricordanza d'ogni cosa (*Quod citò fit, cito perit:*) visse, s'inuacchiò, e morì in tale stato. Tarso è bagnata à Levante dal fiume *Casulinach*, prima detto *Cydnus*, famoso dalla frigidità delle sue acque, & insigne dalla suffocazione dell'Imperatore Friderico Primo à 10. Giugno dell'anno 1190. trent'otto dell'Imperio, e settanta della sua età. Il medesimo disastro farebbe intrauenuto ad Alessandro Magno, se il calore della sua gioventù non l'hauesse sostenuto à galla.

Di Aladoli.

QVi cade con parte di Cappadocia quella parte dell'*Armenia Minore*, doue fù *Cucuffus*, la quale, imperando Costante, acquistò nome dall'esilio, & morte violenta (opera Arriana) del dotto, e generoso S. Paulo Arcivescouo di Costantinopoli, e cordialissimo Compagno di S. Athanasio. Qui anco vogliono che fosse ucciso l'Imperatore Basilio, assieme con la sua moglie, e figliuoli.

MARAZ 65. 38. E' nota dalla residenza del Berglierbei di questa Prouincia, & fauorita dall'acque dell'Eufrate.

AIAZZO 62. 37. ò *Laiazzo*, *Iffus*, *Giazza*: presso doue Alessandro sconfisse Dario; e Pescennio Negro fù disfatto dall'Imperatore Seuero: fù sempre celebre per lo Porto, e per lo Golfo, che hoggi dalla medesima Città si dice di *Aiazzo*. Hebbe Dario in armi quattrocento mila fanti, e centomila cauali; & con l'alloggiamento vi lasciò tutte le Donne della sua Casa: occasione, nella quale risplendette molto la moderazione, e continenza d'Alessandro, attenendosi di ogni cosa, fuori che dello Stato: occorse nel 333. primadi Christo.

A Ponente, e presso **ADENA** 61. 37. era

Mopsirenen, ò *Mopsestia*, Terra, nella quale nell'anno 660. di Roma fù veduto buttar viuò dentro vna fornace Seleuco Rè della Siria; pagando in tal guisa il fio dell'assassino, fatto ad Anthioco Ciziceno suo zio: qui nel 364. della Nostra Salute per vn' eccesso d'ira s'accese vna febre all'Imperatore Costantino, che lo tolse da questo Mondo, & insieme estinse la stirpe di Costantino il Grande.

Isole.

ADiacenti alla Natolia sono l'Isola **TENEDOS** 48. 40. *Tenedos*.

Insula diues opum, Priami dum Regna manebant.

Nell'anno corrente 1657. la sua Fortezza è caduta in consequenza della vittoria nauale, ottenuta dall'Armi Venete presso li Dardanelli contro Turchi, dalli quali è stata doppo recuperata à caro prezzo di sangue. Bisognaua ben farlo.

METELINO 49. 39. *Lesbus*, fù la prima à riceuere la coltura da' Ionij, li quali dall'Asia si spinsero verso l'Italia: è delle maggiori, e ricca di vini eccellentissimi.

SCIO 48. 38. con vna buona Popolazione di questo nome, *Chios*, & *Saches*, già insigne perche sola daua il mastice: si è dopò scoperta altroue questa droga.

NICARIA 49. 37. *Icaria*, famosa dal naufragio d'Icaro, dal quale prese il suo nome l'Isola, & il Mare vicino.

Icarus Icaris nomina fecit Aquis.

SAMO 50. 38. Città, & Isola, *Samos Ionia* (sono tre l'Isola *Samos* in questi mari) riuerita, perche dedicata à Giunone: celebre dalla copia, & eccellenza de' Vasi, & nobile per li natali di Pithagora.

SCARPANTO 51. 35. *Carpatbus*, diede il nome al Mare, che si spiega fra Natolia, & Candia.

RODO 52. 36. *Rhodus*, Isola consecrata ad Apollo; famosa per lo Porto, ferrato da vn Colosso di bronzo, che rappresentaua il sudetto Nume, e stimato per la seconda delle Sette Merauiglie del Mondo: fù opera di Carete discepolo di Lisippo, & alta settanta cubiti: onde pochi arriuuano ad abbracciarli vn deto della mano: si fece in dodici anni, vi si spesero trecento talenti: Rouinò per vn terremoto, che nell'anno Secondo dell'Olympiade 139. buttò à terra gran parte delle muraglie, & l'Arfenale della Città; giacque rotto fino al 653. di Christo, quando fù da' Saraceni presa l'Isola; & la statua venduta à Mercanti Hebrei, li quali del metallo, ch'ancora soprauanzaua, caricarono

zava, novecento Cameli. Nel 1306. ne fu liberata da Cavalieri di S. Gio. Battista, li quali dalla stanza in quest'Isola fu dissero di Rodi. Per la conseguenza del posto nell'anno 1480. fu dal Grà Turco Mahometo attaccata pertinacissimamente; e da Cavalieri heroicamente difesa; & fuori dell'opinione vniuersale sostenuta: & nell'anno 1522. per le discordie de' Principi Christiani, parte per forza, e parte per tradimento, andò in bocca al Lupo, o sia in mano all'Orco. Ne' tempi, che la Grecia era potente, fecero quei di Rhodi figura più che ordinaria; stesero l'armi loro sino dentro il Mare Euxino, e si segnalò nella conseruatione di Sinope. Nella Guerra tra' Romani, e Perseo di Macedonia, fecero la figura dell'Amico, con tanto ardore, che arrituarono à minacciare la loro disgratia à chi riculasse la pace. Non passò molto che s'accorsero della carriera spropositata: poiche essendo vinto Perseo bisognò loro inginocchiarsi, e cedere à Roma la Lycia, & la Caria. *O' per vn verso, o' per vn'altro, il superiore di forze sempre guadagna.* Sendo destinato Tiberio Nerone al gouerno dell'Armenia, vi si fermò (quel gran flegmatico, amico dell'Isola) sette anni: ipesso opera con efficacia maggiore la lontananza, che la presenza. (Non nel caso di Turno.) Chi non vuole essere compreso, s'allontana: sapeua egli molto bene quello, che portaua sotto il faio.

Isola, e Regno di Cipro, Cyprus.

E' famosissima, e celeberrima quest'Isola, dalla moltitudine de' suoi Regoli, hauendone sostentati in vn tempo noue, li quali riconosceuano li Rè di Persia per souerani Signori loro.

L'aria; benchè poco salubre, è così molle, e così delitiosa la terra, che dominando nelle sue genti fuor di modo la lasciua, la Gentilità si fe lecito di consacrarla alla dea degli Amori. Ella fu, & è ricca d'ogni bene, che perciò si disse *Terra Beata*: abbonda di canne di zuccheri, di vini eccellenti, grani, olij, di miniere di sale, vitriolo, e verderame: vi furono quelle di oro, argento, ferro, & altri metalli; & è piena di tutto ciò che per delitia si puol desiderare: ci manda buoni cabellotti, e bambagio in quantità. E dicono di più, che per mettere in piede qualunque numero di vascelli di mercantia non ha bisogno di cosa grande, nè piccola d'altro paese. Doppo varij Regnanti passò in potere della Republica Veneta nel 1476. alla quale succedea da' Turchi nel 1571. Girò da 430. miglia.

Nicosia 59.35. Arcivescouato, & Residenza de' suoi Rè; stà dentro Terra, & è Fortezza di grandissima stima.

FAMAGOSTA 59.35. *Salamis* Porto, e Vescouato. Illustrò questa Chiesa S. Epifanio, collega di S. Gio. Chrisostomo nel seracciare la Dottrina di Origene: fu, & è gran Fortezza, & è famosa per le fiere di tutto il Regno. Doppo vndici mesi di assedio cadde, e con essa tutta l'Isola, nell'anno sudetto, in mano di Mustapha Turco, il quale per la fede violata, e per le crudeltà usate contro quei difensori, diede causa all'vnione de' Principi Christiani.

BAFFA 58.34. *Paphos*, famosa dalla stanza di Venere.

Turcomania . Armenia Maior.

Sotto questo nome, quasi che nome generale, fanno cadere quel tratto, che si occupa da più Generationi Barbare, e principalmente dette Armeni, Turcomanni, Curdi, & vna parte della Georgiana.

Li Turcomanni sono Tartari, mutarono Cielo; mà non cambiarono mai costumi: viuono dietro à' loro armenti.

Li *Curdi* viuono come gli Arabi, di rapine, & in campagna; possono (o poteuano) fare da otto mila Caualli. Il Turco gli hà qualche volta adoprati nella guerra; mà senza frutto.

Gli Armeni Naturali, & antichi habitanti del Paese viuono nelle Città, & esercitano le arti, e la mercantia. Sono la maggior parte Christiani.

Abbonda di biade, e bestiami; hà di raro l'Amomo, & il Bolo, terra ottima contro la peste, & li veleni. In questo Paese di pelo di Capre si fabricano Cambelotti, e Tapedi di tutta perfezione.

Qui dal Monte *PARIEDRO* 70.42. hoggi detto *Chielder*, *Paryardes*, & che si auanza à Ponente, & intorno à Reuan, nascono li fiumi *Fafis*, *Eufrate*, & *Araxes*: e dal *Monte Gordio* il *Tigri*: sù la cima di questo Monte vogliono, che si fermasse l'Arca di Noè. In questo tratto fanno capo li Monti *Antitauri* hoggi *Monte Negro*, il *Tauro*, il *Nisate* (s'erge non lungi dalle fonti, & à sinistra del *Tigri*), li *Caspj* (à Ponente di *Tauris*) il *Caucaso*, & altri.

E' gouernata questa Regione da' *Beglierbei*. Di *CARS* 68.42. Oltreche vi risiede il *Beglierbei* sà rendere buon conto di quello, che vagliono *Turchi*, e *Persiani*; così nell'oppugnationi, & espugnationi, come nelle fattioni campali. *ERZERVN* 65.42. Siede in posto, che serue di cinaue tali traffichi, & communicatione reci-

proca

proca di Oriente per l'Eufrate, Seno Persico, & Oceano Indico; d'Occidente per Aleppo, e Mare Mediterraneo; e del Settenrione per Trebisonda, e Mare Negro.

Di **REVAN** 70.41. Residenza del suo Beglierbei.

Di **VAN** 74.39. E' piccola; ma ben fortificata in sito vantagiosissimo: cade nella *Media*, dà il nome al Lago vicino, e vi risiede il Beglierbei. **BITLIS** 72.38. Siede fra due Montagne, assicurata da vna fortissima Rocca. Se sia in mano del Turco, si dubita, come anche di molti altri luoghi in questa vicinanza; attesa la sicurtà de' siti, & l'affettione verso il Rè di Persia. Vogliono, che sia posseduta da vn Signore libero. A' quanti passi d'acqua si stà per la barbara, e perfida rapacità de' Turchi! **ASTAMAR** 74.40. Non è facile à decidere se questa dia più al vicino Lago, comunicandogli il suo nome; ò pur lo riceua dal medesimo Lago con occasione del quale di essa viene fatta menzione.

Georgiana, Mengrelia, Gurgistan, e Zuiria.

Ocupa hoggi l'Ottomano quasi tutta la Georgiana, che si stende lungo il Mare Caspio, doue prima fù l'*Iberia*, & l'*Albania*; ma qui bisogna dire, che si v' à tastone, e non meno dentro Terra, e verso Ponente, che per Settenrione; pigliamone quello, che ce ne danno, riducendo queste Contrade, che si stendono dall'Euxino al Caspio, & si dicono Georgiana, alli Capi ò Titoli seguenti. Georgiana, Gurgistan, Mengrelia, e Zuiria.

Si celebrano di questo Paese li Falconi; abbonda di fiere, e di biade; e sopra modo di feta.

Per la difficoltà de' confini montuosi, fù questo tratto insuperabile a' Tartari, & hà dato, più d'ogn'altra Contrada di queste bande, da fare al Turco. Vbbidiua à molti, li quali faceuano grandissimo contrapeso all'Armi Turchesche, seguendo il partito del Persiano: ma il Turco impadronendosi, e fortificandosi in Clisca, Tomanis, e Teflis, non gli lascia punto di comodità da mouersi a' suoi danni. Riceuettero la Fede Christiana dalla predicatione d'vna Donna di mala vita, nel 327. *Infirmi eligit Deus*; sono Christiani di rito Greco, vbbidiscono al Patriarca di Costantinopoli, e si dicono Georgiani da S. Georgio loro Protettore.

Nella **GEORGIANA PROPRIA**, sono **CLISCA** 72.43. Fortezza. **TEFLIS** 73.42. *Esechia*, *Artaxata*: hoggi è stimata per la più nobil: Popolazione di tutta la Georgiana. **DER-**

BENT 75.44. *Caucasica Porta*. Quest'è vno de' li passi importanti in queste Contrade; e per doue passarono à danni dell'Occidente li Tartari sotto Alone, Abacà, e Tamerlane.

MENGRELIA. **FASIS** 67.44. *Phasis*, primaria della Colchide, *Colchis*, famosa dalla Regia di Aera, natali di Medea, deposito del Vello di oro, e sepoltura di Friso, il quale haueua, portata dalla Grecia la pelle di vn montone, piena di oro, e del buono, & del meglio della Casa del Rè suo Padre.

SAVATOPOLI 67.45. *Sebastopolis*, illustre dal martirio di S. Blasio Vescouo, & vn tempo frequentata per la commutatione delle merci di trecento Nationi di lingua differente. Non se ne trouarono tante assieme, quando si leuò mano dal lauoro della Torre di Nembrot.

Sù la Bocca del Bosforo Cymmerio custodisce il Turco la Fortezza di **TOMAN** 60.47. ò *Tamin*, ch'è sicurissima.

GVRGISTAN. **CORI** 72.45. Vi risiede il suo Principe: si come ancora in **BASSACHIVCH** 71.44. E sono le migliori Popolazioni del paese: quest'ultima è publicata per Città capitale della Georgiana.

ZVIRIA. **STRANV** 75.46. *Albania*, si dice ancora *Zambanach*. **ZITRACH** 74.46. *Getyra*. Queste due popolazioni s'hanno diuiso l'antica *Albania*. Sono bene le principali, & le più frequentate per le mercantie. Si come ancora è **CHIPICHE** 73.47.

Seruan, Antropatia.

Comprende parte della *Media*: questa è vna delle Pezze spettanti al Persiano, e perduta nel secolo passato: è paese importantissimo per li paesi dalle Contrade Orientali alle Occidentali, & al contrario: trà quali di più gelosia sono due; cioè quello di Derbent al Caspio, di cui sopra; e quello di **EREX** 76.41. verso l'Armenia.

SVMACHI 76.42. Metropoli, Residenza del Beglierbei, grande, forte, e mercantile.

TAVRIS 78.40. Giraua venti miglia, è spogliata di muro; ma il Palazzo da' Turchi è stato ridotto in Cittadella. Quest'ancora hà corso la fortuna delle Città insigni: Nello spatio di vn secolo da Selimo, da Solimiano; e da Osman Capitano di Amorat Rè de' Turchi è stata stroppiciata assai bene, per ciò vi si habita, quasi più sotto, che sopra terra; dicono che faccia duecento mila Anime: Alcuni hanno creduto, ch'ella sia *Ecbatana*, Metropoli, e Residenza de' Monarchi della Media; Città fondata da Deioce, con altro nome dalla Sacra Scrittura.

Q 2 detto

detto *Arfaxat*, assonto per le sue rare parti alla Corona, dopò vna lunga sede vacante per morte di Sardanapalo, quando la Media si separò dall'Assyria. Cominciò questa Monarchia 876. anni prima di Christo.

ARDEWIL 80. 40. ò *Ardeuis*, Città illustre da' natali di Xequè, ò Principe Aidar Primo Sofy, e Padre d'Ismaele, rittauratore della grandezza della Persia; e per la sepoltura di tutti li Principi di questa Casa.

BACV' 77. 42. Questa col Porto, & con li traffichi è arriuata à dare il suo nome al Mare Caspio.

Diarbeck.

IL Diarbeck, con alcune delle Regioni seguenti, da' Turchi si comprendono sotto nome di *Agamia*. Contiene l'antica *Mesopotamia*, ò *Intevannia*, paese ricco dalla copia dell'acque dell'Eufrate, e del Tigri, che la cingono, e la rigano. Residenza di Laban, e Teatro dell'amorosa Peripetia del Patriarca Iacob: v'è diuiso nelle Prouincie seguenti.

DIARBECK PROPRIO, nel quale sono li Beglierbei. DI ASANCHIF 73. 37. Gira da cinque miglia, hà quattro borghi popolatissimi, & è ben sicura per essere edificata sopra vn monte.

Amida-Emet. CARAMIT 69. 37. ò *Caramid*. Giace nel Paese, detto di *Alech*: gira da dieci miglia; è cinta d'vna buona muraglia guarnita con trecento sessanta Torri. Vi sono ancora le Chiese fondate da Baldouino Buglione Rè di Gerusalem, & vi risiede taluolta il Beglierbei.

ORFA 68. 36. *Rohai, Orcobais*, gira dieci miglia, disputa con la seguente per la stanza di Abraham, e forse ch'ella è *Edeffa*, illustre dalla rara santità del suo Vescouo Ephrem.

HA RRAN 69. 35. *Heren*, & *Herrin*, prima *Carras*, à sinistra del fiume *Chaboras*, nobilissima dalla stanza di Abraham: Gode li fauori della sinistra dell'Eufrate, & gira sette miglia: concorreua con Niniue, e dall'occupationi, & recuperationi sanguinose, fatte da' Parthi, Persiani, e Romani, si vede bene s'ella fosse in vn posto di consequenza; almeno per allhora.

Qui presso nel 699. di Roma accadde la tanto deplorata sconfitta di Marco Crasso, battuto da' Parthi. Qui nel 217. di Christo s'ù la strada di Edeffa, in pena dell'assassinio, e della morte di Geta Imperatore, fù, mentre staua sgrauando il ventre, ucciso Caracalla suo fratello. Qui con la presa di NISIBIN 73. 36. (& di Carras ancora) l'Imperatore Gordiano ricupe-

rò vittorioso contro il Persiano la caduta riputatione dell'Imperio de' Romani. Ricaddero queste due Città con la sconfitta, e prigionia dell'Imperatore Aureliano; e furono di nuouo (bello stare nelle pisse!) recuperate da Odénato. Qui Galerio Capitano di Diocletiano fù disfatto da Narseo Rè di Persia, il quale assai ben presto ne pagò lo scorto al medesimo Galerio in Armenia. E qui presso restò disfatto, & ucciso l'Imperatore Firmo dall'Imperatore Aureliano.

A trenta miglia da Nisibin dicono che giacesse *Tigranocerta* Città, la quale acquistò nome nell'anno di Roma 685. dalla giornata, nella quale Lucullo disfece Tigrane Rè dell'Armenia, e Mitridate di Ponto, li quali haueuano spiegati in battaglia duecentomila fanti, e settanta mila Caualli: caddero al caldo di questa Vittoria Tigranocerta, e Nisibe; Tigrane fù costretto à contentarsi dell'Armenia, cedendo l'Iberia & Albania à Roma; e Mitridate (inuentore degl'antidoti) disperato si sbrìgò dalle miserie di questo mondo co'l ueleno.

MERDIN 70 37. *Mirduum*, è stimata per la sua Fortezza: Ità in vn monte, & è signoreggiata da vna Rocca, la quale gira vn miglio. La rendono ricca la fabrica de' drappi d'oro, argento, seta, e bambace; & la Residenza del Patriarca de' Chaldei.

Arzerum, prima detta *Assyria*, celebre da' suoi Monarchi: la Capitale è *SCHAHARAZVR* 77. 35. ò *Shebezezul*. Se non è la medesima, qui vicino s'ù *Arbela*, Città, che s'acquistò nome immortale dall'ultima delle sconfitte di Dario Rè di Persia, non ostante che s'opponesse ad Alessandro il Grande con vn milione di armati: occorse nel 331. prima di Christo presso vn luogo di poca stima (come Lutzen presso Lipsia) detto *Gaugamela*, che giaceua à Ponente di Arbela. Tra questa, e Salmas si spiegano le *Campagne Caldurane*, celebri, dopò la battaglia sopradetta, da vn'altra ostinata, e sanguinosa fra Ismaele Sofy, e Selimo Gran Turco. Vi risiede, e da essa piglia nome il Beglierbei, che governa tutto il Seruan.

AMEDI 72. 37. E' posta in cima ad vn gran Monte, e Ità in molta riputatione per la grandezza, e per la frequenza.

MOSVL 75. 34. ò sia *Al-musfal*. Viene creduto questo luogo per la grande Niniue, ò *Ninim*, Capo dell'Assyria, s'ù la sinistra del Tigri, fondata dal Rè Nino, che vi trasferì da Babilonia la Regia; e così cessò il nome de' Rè Chaldei, e nacque quello degli Assyrij. Questa Monarchia, sotto la generosa, e forte Semiramis, comprendeu l'Asia propriamente detta, la Media, Per-

siede

sive, Egitto, Libia, Ethiopia, & India. Durò mille, e trecento anni; e di trentatre Règnanti, leuatore li tre primì, gli altri vissero da Sardanapali. Niniue, ò Nino si fece nome da due assedij, sostenuti, l'vno contro Fraorte Rè de' Medi, che vi perì con le sue Genti; e l'altro contro Ciafiare figlio del medesimo, che sendo padrone della campagna, fù cacciato dall'assedio da vna inondatione di Scithi, che lo tribularono per ventiotto anni; al capo de' quali il Sauio Principe, con vn banchetto famoso, gli fece per la gola sborsare tanto sangue, quanto haueuano beuuto di vino. Da vn'altra truppa di questi Scithi li Medi appresero la lingua, & l'vso dell'arco. Negli anni di Christo 338, 350. e 360. fù (per due, quattro, e due mesi) tre volte inuano combattuta da' Persiani: sciolsero li Barbari la seconda volta l'assedio, scacciati dalle zampane, ò siano sarapiche, impetrate dalle orationi di S. Giacomo Vescouo. Cadde col meglio della Mesopotamia nel 363. per vna pace sforzata, mà salutifera, all'Imperio Romano, la quale fù stabilita dall'Imperatore Iouiano (Principe altretanto prudente, quanto brauo) con Sapore Rè di Persia.

Mosul è famosa per la fabrica delli Drappi d'oro, e di seta, e per la residenza del Patriarca de' Nestoriani, la giurisdictione del quale si stende fino al Cathayo, & per tutta l'India.

SERT 74. 37. Stà nella Prouincia di *Botam*, & è luogo di qualche consideratione: come anco ISAN 74. 38. GEZIRAT 74. 35. E' stimata per la Fortezza. Ella stà in vn'Isola del Tigri.

Terack, Chaldea, ò Babylonia.

Vogliono che questa Contrada, & l'Egitto fossero le prime à popolarfi; e che nella Chaldea cominciasse il Dominare, & l'vsurpare all'ingrosso quello d'altri. Ella è famosa dalla radunanza delle Genti, con disegno di fabricare nel *Campo Sammar* quella Torre, che fù cagione della confusione delle lingue, e per ciò fù detta Babylonia.

Sono in questa Terra li Beglierbei seguenti. Di BAGDAT 76. 32. Siede al Tigri, lungi da *Babylon*, le ruine della quale stanno all'Eufrate, da vna giornata: è popolata, e ricca. Molti sono di parere, che in questo tratto sia stato creato Adamo, essendo che la corrente de' migliori quì colloca il *Paradiso Terrestre*. Vogliono che Belo, ò sia Nembrot, fabricasse Babylonia, dando principio alla Monarchia de' Chaldei, della quale questa Città fù Metropoli. Semiramide Regina l'ingrandì, & assicurò con vn muro,

che vā numerato trà le merauiglie del Mondo, e giraua cinquantaquattro mila passi Geometrici. Quì risedette Nabucodonosor, Principe, per la generosità, & ampiezza della conquista, forse inferiore à nissuno degli Antichi.

Corse Babylonia la fortuna delle Metropoli insigni, e fù la scena di molte catastrofi. 538. anni prima di Christo sostenne vn lungo, e fiero assedio da Ciro; & alla fine Dario Medo si rese, & fù confinato in Caramania. Si sottrasse al Rè Dario, e dopò vn assedio di venti mesi, fù presa con lo stratagemma di Zopiro, il quale per coprire la fraude, e lo stratagemma di Malcontento, anzi di grauissimo offeso dal Rè suddetto, si fece mozzare il naso, e l'orecchie. Cadde col resto dell'Oriente nelle mani del Macedone, il quale vi depositò la sarcina del suo scorporato Hefestione, con salto affai maggiore, che due anni dopò non si fece al suo cadauero: si era talmente inuaghito questo Principe del suo buono amico, che trà l'altre leggerezze delle sue attioni non campali, ordinò che in Babylonia Hefestione fosse tenuto per Dio. Al capo di due anni (ò dal vino aiutato, ò dal ueleno) honorò anch'egli con la morte, e con le ceneri Babylonia. Presso la vecchia Babylonia giaceua *Chalanne*, doue fù gettata la prima pietra alla fabrica del dominare, e del Regno, che fù poi detto Babylonico, fù questo luogo dopò chiamato *Ctesiphon* (sopra il quale è forse fondata Bagdat) destinata anch'essa ad accrescere le glorie dell'Imperatore Traiano, correndo la medesima fortuna con Babylonia.

HIT 73. 33. *Heit*. Quì tolera il Gran Turco vn Principe, al quale, oltre questa Città, appartiene ancora ANNA 72. 32. & altre.

CORNA 75. 31. E' vna Città forte sù l'Eufrate.

CVFFA 74. 31. ò *Mexat-All*. Così detta dalla sepoltura d'Ali parente di Mahomet: da' seguaci del quale fù eletto per Capo della Setta, che hoggi professano li Persiani. Fù la residenza de' Califfi.

Di BALSERA' 76. 30. ò *Balsara, Terejon* (forse;) riceue ad alta marea ogni nauilio; è famosa dalla frequenza del negotio, & li suoi mercanti pratticano con quelli di Bagdat la correria delle colombe, auuifandosi reciprocamente li prezzi delle robbe, che d'vn giorno all'altro vi si alzano, & abbassano: portano da Bagdat à Balsera, e da questa à quella, vna quantità di Colombe dentro Gabbioni coperti benissimo, e riposti al fondo del Nauilio, e con la medesima diligenza li custodiscono, senza mai lasciarli vedere lume veruno, & all'occorrenza

renza

renza ne' dispaeciano molte, delle quali sempre ne arriua qualch'una.

Dall'altra banda dell'Eufrate sù la frontiera del Persiano giace LAXA 77. 30. Residenza del suo Beglierbei.

Soria, ò Soristan, Syria.

Questa è vna delle più grandi, e più belle Contrade della Terra: si stende dall'Eufrate al Mediterraneo, e dall'Arabia, & Idumea all'Armenia; sù celebre in ogni tempo per l'eccellenza del suolo, & per la benignità del Clima, arricchita dalle commodità maritime, & frequentata dalle Nationi forastiere. Qui (& il posto, in riguardo à tutte le parti della Terra anticamente conosciuta, della quale pare che occupi il mezo, ci aiuta à crederlo) si sono rincontrate tutte le Nationi braue; e pur tutte quì hanno regnato; chi poco, e chi molto.

Si faccia riflessione sopra le spedizioni degli Assirij, & habitatori delle Prouincie ad essi vicine; sù quelle degli Egittij, e degli Arabi; sù quelle de' Macedoni, e de' Romani; sù quelle de' Tartari, e de' Turchi; e si vedrà, che tutti di buonissima voglia hanno trouagliato per figare il piede nella Soria.

Vi durò più d'ogni altra la dominatione sotto la discendenza di Seleuco; cioè dalla morte di Alessandro Magno sino ad Anthioco soprannominato l'Asiatico, il quale nell'anno di Roma 688. ne fù spogliato da Pompeo Magno. Nel settecento quattordici fù manomesa da' Parthi, chiamati da Labieno, che teneua il partito Pompeiano: mà nel quindici furono, con la morte del Rè loro, trucidati quasi tutti da Ventidio.

Si diuide la Soria, & comprende le Prouincie seguenti, che sono.

SORIA PROPRIA, dou'è il Beglierbei di **ALEPPO** 65. 36. *Halep*. Fù Metropoli della *Comagena*: stà lungi dal Mare Nostro cinque giornate, & quasi dall'Eufrate altrettanto: è salita per lo traffico, e per le ricchezze in credito d'vna delle prime Piazze del Mondo, e nella moltitudine d'habitanti, vogliono che sotto la dominatione Ottomana ceda solamente al Cairo, & à Costantinopoli. Nell'anno 1555. nello spatio di tre mesi (dicono) vi morirono, computatoui li Borghi, cento ventimila persone. A' questo conto, e maniera di discorrere Napoli fà maggior popolo, che Aleppo; Mà tutte le comparationi zoppicano.

SAMOSATA 65. 37. Patria del Poeta Luciano, e di Paolo Vescouo di Antiochia, astutissimo

figliuolo del Demonio, & Emulo dell'Heretiarca Sabellio; ne fece la penitenza, scacciato d'ordine del Secondo Concilio Antiocheno, nel 270. Qui nella persecutione dell'Imperatore Valente fiorì nella purità Cattolica il Padre, e Vescouo Eusebio, compagno nell'esilio di Gregorio Nisseno. E' frequentata questa Città per vn Ponte sopra l'Eufrate.

ALESSANDRETTA 62. 36. *Alexandria Cilicia*, da' Turchi detta *Scanderia*, Porto celebre, perche riceue le mercantie da, & per Aleppo.

ANTIOCHIA 63. 36. *Hic primum dicti Christiani*; sù capo dell'antica *Celestria*, doue si spiegarono li Monti *Libanus*, & *Antilibanus*, (quegli s'alza à Settentrione, e quelli ad Oltro di Damasco) celebri per le selue di eccellentissimi cedri, per la copia della manna celeste, & exquisitezza de' vini. Antiochia è attrauerzata dal fiume *Orontes*, & è Città vasta, bella, & celebre in ogni tempo; mà hoggi, quasi che derelitta, non serba dell'antico splendore altro, che vna superba muraglia.

Qui, il settimo anno dalla Passione del Nostro Salvatore, posè la prima Sede S. Pietro, & hebbe origine il nome, e titolo di Christiano; quì è la Sede di vno delli quattro Patriarcati di Santa Chiesa: e questa è la Patria di S. Gio. Chrisostomo. Qui per fraude di Tiberio Nerone fù estinto di veleno l'amabilissimo Germanico; e qui per la piacevolezza dell'aria, & abbondanza di ogni bene, si sneruò, e coruppe, tanto ne' gregarij, quanto in quelli di comando, la militia Romana; & l'Imperatore Gallo fece più d'vna volta il baccante, in baccano. Fuori delle Porte di Antiochia era la delitiosa *Dafne*, ammirabile per l'amenità, e stimata per l'Asilo dedicato ad Apollo, & à Diana, dal quale presso l'anno di Roma 180. fù con violenza estrarato, e poi ucciso; il Sommo Sacerdote Onias; & pochi anni dopò, essendo ritornato il Rè Antiocho d'affiggere Gerusalem, vi fece crudelmente morire scorticati, perche non vollero mangiare carne porcina, la generosa Madre Hebraea con sette suoi figliuoli. S'innaffiua la campagna per la Pianta Christiana.

Nel 115. della Nostra Salute fù scossa così fieramente da vn Terremoto (in tempo che vi era il fiore della Militia Romana,) che vi restò oppresso il Console Pedone, & l'Imperatore Traiano saluò la vita, scappando per vna fenestra. Hebbe vna buona stretta nella contesa trà Seucero, e Pescenio Nigro; il quale, sendo disfatto in campagna, pensò di mantenersi, per attendere li fauori del tempo; la Città fù presa; & egli scappò; mà non per molto

molto. Sotto Gallo, presso l'anno di Christo 252. fu saccheggiata da' Persiani: fruttò dell'ambitione de' Capitani ricchi; e della protervia de' soldati dissoluti. Sotto Costante feruì di Zimbello ad vna matta di Heresiarchi, li quali vi celebrarono vn fiero Conciliabolo. Nella persecutione di Valente Imperatore vi risplendette il Santo Vescouo Miletio, compagno di Gregorio Niseno, e di Eusebio Samosateno. Nella medesima persecutione vi fu Gio. Chrisostomo Prete, e poi celeberrimo Arcivescouo di Costantinopoli.

Già che la vicinanza lo permette non si tralascerà l'antica *Raphia*, che giaceua nella campagna, che si spiega fra la sinistra del fiume Oronte, & il Monte *Casius*, nominata dal conflitto dubbioso trà Antiocho di Syria, e Tolomeo di Egitto; li quali disputauano la Celestria: l'vno, e l'altro schierò, con alcune centinaia di Elefanti; vn corpo di circa ottanta mila combattenti. Tutte due le ale destre furono vittoriose: si rimesse il combattimento da' corpi delle battaglie con ostinatione, e brauura; mà alla fine bisognaua che vno cedesse, e toccò ad Antiocho; occorse nell'anno 218. prima di Christo. Nel medesimo tempo li Romani furono sconfitti al *Trafimeno*. Vogliono che se Tolomeo si fosse valuto dell'occasione, farebbe restato Signore della Syria. Mà che di buono si poteua sperare da vn Principe tanto volubile, quanto capriccioso? e da vn cuore dominato dalla crudeltà, e dalla libidine? essendosi finalmente dato in preda ad vna meretricia, la madre, & il fratello della quale raggirauano à lor modo la Monarchia.

LAVDICHA 62. 35. Nel 711. di Roma vidde come *Casio* rese à *Dolabella* la pariglia di quello, ch'egli haueua poco prima fatto à *Trebolenio* in *Smyrna*.

SOLDIN 62. 36. *Selenia*, è posta sù la foce dell'*Oronte*.

DRVSI. Sono le reliquie della Gente, che militò sotto li *Buglioni*; si circoncidono, non beuono vino, si godono le proprie figliuole; parlano quasi *Vallone*, fanno professione di soldati, e si governano sotto più Principi, li quali si scriuono di *Balbec*, *Andera*, *Gazir*, & *Fayd*; & pretendeuano, come descendenti da *Buglioni* Rè di *Gerusalem* parentela con li *Duchi* di *Lorena*: metteuano, & non senza disturbo del *Turco*, da ventimila combattenti in campagna: mà nell'anno 1585. attaccandoli il *Turco* di proposito, leuò loro le penne maestre, non vi lasciando che poco, ò nulla dell'antica libertà.

FAYD 65. 34. Nobilitò questa Città *Odena-*

to; e dopò la sua morte *Zenobia*, Principessa di *Asa* più ceruello, che non mostrarono *Cleopatra* Regina dell'*Egitto*, e *Sofonisba* della *Nuimidia*; le quali, per non venire à *Roma*, si tolfero volontariamente (con veleni) la vita.

DAMASCO 63. 34. ò *Scham*, *Damascum*. Molti vogliono che Iddio creasse l'huomo in questa Contrada, & l'inuidioso *Caino* vi uccidesse *Abel*: è stata famosa in ogni tempo per le miniere di acciaio, fabrica d'armi, e di drappi; prestante per le fattioni campali, e di più per le prodezze di *Martano*. Vi si ammita vn Castello forte, opra di vn *Mammalucco*, naturale di *Fiorenza*, e *Gouernatore* di questo tratto.

TRIPOLI di *SORIA* 62. 34. è *TORTOSA* 62. 35. Sono Fortezze; e Porti famosi.

BARVTO 61. 34. *Berytus*. Stà alle falde del Monte *Libano*, è vna delle *Scale* insigni del *Mediterraneo*, e fiorì principalmente in tempo che le merci dell'*India* si comunicauano all'*Occidente* per l'*Eufrate*; ed *Aleppo*. All'istà questo luogo la dimorà del glorioso *Cavaliere* *S. Giorgio*, specchio, e splendore della *Nobiltà*; *Hercole* sacro, e *Perseo* Celeste. In questa vicinanza del Monte *Libano* habitano li *Maroniti*, soli in tanta moltitudine di *Christiani* dell'*Asia*, che godano il beneficio dell'vnione con la Chiesa *Cattolica*, e sono da cinquantamila famiglie.

PHOENICIA. Si disse da *Phoenice* figliuolo di *Agenore*, il quale 1347. anni prima di Christo vi fondò la Monarchia: fu sempre celebre per le memorie del Rè sudetto, Padre della fortunata *Europa*, e dell'industrioso *Cadmo*, inuentore dell'*Alfabeto*, fondatore di *Tebe*, marito d'*Armonia*, e padre delle favorite del Padre *Gioue* *Ino*, e *Semele*, che fu madre di *Bacco*. Qui si crede sia stata ritrovata l'*Aritmetica*: quindi uscirono li maestri della *Nauigatione*, li cultori de' *Traffichi*, e li fondatori di molte Colonie. Quindi fuggì *Didone* fondò *Cartagine*: & qui hebbe origine la *Porpora*. Qui sotto nome di *Tripoli* fiorirono *Tiro*, *Sydone*, & *Arado*, dalle quali principalmente uscirono le *nauigationi*; & l'inuentione de' *Fenici*.

Cadono in questa Pronincia li *Beglierbei*. **DI SAYD** 61. 33. *Sidon*, *Saetta*: ell' stà in vn falso presso vn buon Porto. Fù la principale Città della *Fenicia*, & hoggi è quasi distrutta. In peggiore stato si ridusse *Arada*, fondata in vn' *Isola*. Concorreua ne' tempi fioriti con *Tyro*, e *Sidone*, e ne' presenti gli tiene buona compagnia.

SOR 61. 33. *Tyrus*. Giaceua in *Isola* *Nabucho*.

buchodonosor Rè di Babylonia la combattè tredici anni continui; mà inuano. Alessandro Magno, riempendo il Canale, che da quelli di Tyro per la incessante agitatione del flusso, e riflusso era stimato insuperabile, la ridusse à Continente. L'espugnò in sette mesi, e delli prigionj, che ritrouò armati, guarnì la spiaggia con sopra duemila croci.

Fù riguarduole Tyro per molti capi; e degna di riflessione si deue stimare la ritirata di Origene, figliuolo degenerate di Padre tanto generoso, & glorioso; dopò hauere per tema de' tormenti incensato il Demonio. Chi si ritira per rossore non capiti nelle Contrade frequentate: se lasciò Alessandria per non vederfi rimproverato il martirio di suo padre, deuorato da' Leoni, nel 202. della Nostra Salute, doueua sepellirsi nelle Tebaidi, ò perdersi nelli Deserti di Ammone; e non aprire casa in Tyro, che era la chiave delli maneggi del Mondo: Vi morì cinque anni dopò. Nel 435. acquistò nome Tyro dal Conciliabolo de' Melletiani, & Arriani, nel quale fù condannato S. Athanasio: hoggi stà ridotta al verde.

ACRE 61. 33. ò *Acon, Ptolamais*: Porto ben frequentato, e ben conosciuto da' Latini, con occasione della conquista di Terra santa.

PALESTINA. Fù prima detta *Cananea*, e *Terra di Promissione*: è attrauerata dal fiume Giordano, che la diuide in *Citeriore*, cioè verso il Mare Nostro, & *Vltiore*: si spiega da Gaza fino alle falde del Monte Libano, & si subdiuide in Giudea, Samaria, & Galilea.

Questa è la Giurisdizione del Re d'Israel, gouernata da vn solo fino à Roboam, figliuolo di Salomone; quando si diuise ne' due Regni di Giudea, ò Gerusalem; e d'Israele, ò Samaria. Vaglia per argomento della fertilità del terreno, e felicità del Cielo di queste Contrade, le quali si stendono (al detto di alcuni) solamente per lungo 166. e per larghezza 70. miglia, quello che si legge nella Scrittura Sacra, essendosi trouati nella descrizione, fatta di ordine del Rè Dauid, dauñ millione, e trecento mila huomini atti all'armi; numero che con difficoltà si trouarebbe hoggi in Italia. In fatti Abias, pronepote di Dauid, andò incontro, e dissece con quattrocento mila huomini armati Ieroboam Re di Samaria, che andaua à trouarlo con ottocentomila; & Iosafat tratteneua per sicurezza del suo Regno vn millione, e centosessanta mila Combatenti; e che Salomone nello spatio di quattordici giorni, quando dedicò il gran Tempio à Dio, sacrificò centoventimila pecore, e ventimila boui; robba che non si mangia in mezz'anno in tutta l'Italia.

IVDÆA. Capo di Giudea fù, & è *HVRVSALÈM* 61. 31. prima detta *Salem*, fondata da Melchisedech; le cui grandezze hoggi non si vedono, nè si odono, che nelle ceneri, e per le bocche delle sue ruine: la sua Rocca nella quale, hauendone scacciati li Iebusei, pose la sua Regia Dauide, fù detta *Syon*.

Insigne, e di memoria eterna fù il Tempio, che nello spatio di otto anni vi edificò il Rè Salomone, adornandolo, & arricchendolo con le spoglie più pretiose delle vittorie del padre, e co'l meglio delle sue inestimabili ricchezze; mà l'Idolatria di Roboam (nel quinto anno) cagionò che Sefaco (questi fù il generoso, e strenuo Sofestre) Rè dell'Egitto si portasse via ogni cosa. Hebbe il secondo scorno Gerusalem dopò la prigionia del Re Amasias, restando di ordine di Ioas Rè di Samaria saccheggiata, e smantellata.

Ristorò questo marauiglioso edificio, con pietà, e magnificenza veramente regia, Iosias l'anno decim'ottauo del suo Regno, e vigesimo festo della sua età. Gli diede l'ultimo crollo la perfida empietà di Sedecias, il quale, dopò tre anni d'assedio, fù preso da Nabuchodonosor; e dopò di hauerli veduto scannare li proprij figliuoli, fù priuo della luce degli occhi; & Gerusalem col Tempio furono ridotti in cenere.

Riforse il Tempio: (non però qual fù vna volta) nell'Olimpiade 48. Seleuco Rè d'Assyria mandò per spogliarlo il suo Eliodoro, il quale riceuette il castigo douuto della sua temerità, percosso grauemente dall'Angelo; & fù risanato alle orationi del Sacerdote Onias.

Nell'anno 584. di Roma fù profanato, e saccheggiato questo Tempio, & insieme afflittito il Popolo Hebreo, da Antioco figliuolo di Seleuco: Due anni dopò, ritornando il medesimo Re, arrabbiato, e bestemiando dalla spedizione infruttuosa contro l'Egitto, andò à stogare la rabbia contro Gerusalem, profanò il Tempio, & vi eresse quegli Idoli, li quali poco dopò furono abbattuti, & il Tempio purgato, & ristaurato dal Gran Iuda Machabeo; mà pochi anni dopò Antioco, figliuolo del sopradetto, venendo in soccorso della Rocca di Sion, contro il capitolato, e la fede publica, smantellò Gerusalem.

Nell'anno di Roma 611. espugnò Sion, & vi pose la Corte Simone Macabeo.

Fù poscia stretta gagliardamente dal Rè Antioco soprannominato Sidetes, & la scappò, come à Dio piacque, senza sangue, e senza ruina.

Nel 691. di Roma fù espugnata dal Gran Pompeo, e la Iudea ridotta in Prouincia, restandou

standoui quasi per apparenza il nome, & vn' ombra dell'autorità Reale.

Nel 717. vi fù da Herode assediato Antioco, e bisognò cadere, al capo di tre mesi in giorno di digiuno; altri dice di festa; & al pouero Antioco toccò, dopò vna fiera battiura ad vn palo, di depositarui la testa: e con questo, al capo di cento, & sei anni, hebbe fine la Régenza degli Hamorrei, & cominciò quella buona pezza di Herode il sanguinario: Ch'egli fosse tale benissimo lo fanno la sua moglie con la fuocera, il cognato, & l'auolo. Non si vede, che facesse mai cosa buona questo Principe, leuandone vn poco di rappezzatura del Tempio di Dio; & subbito la confettò, facendò morire li proprij figliuoli, Alessandro, & Aristobolo. Di questi giouani dicono gran bene gl'Historici di quell'età; potrebbe essere, che dicesserò il vero; mà sarebbe stato frutto diuerso dall'albero: morì l'anno di Giulio Cesare 42. Non dissimile fù Agrippa, vltimo della stirpe di Herode: morì assaltato all'improuiso (si trouaua in Cesarea di Palestina, detta altrimenti *Stratonis Turris*) per vna scaturigine di vermi per tutto il corpo, mentre staua nel Solio Reale, acclamato da' suoi per vn Dio. In questo modo hebbe fine, e per sempre, il nome Regio nella Giudea per li Giudei.

Nel 71. di Christo si terminò la tanto decantata impresa dell'Imperatore Tito: fù brugiato il Tempio, e desolata Gerusalem: La fame, e la discordia, (segno manifesto della indignatione Diuina) estinse di quel Popolo assediato vn milione, e cento mila persone.

Nell'anno secondo di Hadriano fù domata la tumultuante Giudea; l'Imperatore rifece Gerusalem, dandole il suo nome, onde fù detta *Ælia Capitolina*, & vi fondò vna Colonia.

Non cadde questo beneficio à pro' del Popolo Giudaico, il quale tumultuando ferocemente per lo Tempio, eretto à Gioiè sù le ruine di quello di Salomone, dopò vn lungo contratto fù da Iulio Seuero abbattuto. Questa guerra desertò la Palestina; e solamente di ferro, (oltre gli estinti dalle due altre sorelle) perirono cinquecento ottanta mila persone; & agli Hebrei fù vietato l'andare in Gerusalem, pena la vita, roltone vn dì dell'anno, ad effetto di piangere.

Sotto Costantino Magno S. Helena sua madre ritrouò la Santa Croce, vi edificò due Chiese, & vn'altra ve ne crebbe magnifica, e fontuosa l'Imperatore suo figliuolo. E tanto basti di questa Città.

BETHLEEM 62. 31. Illustre da' Natali di Beniamin, & gloriosa da quelli del Nostro Re-

dentore Misericordioso; amata, & riuerita da Santa Paola Romana, che vi morì nel 404. In questa vicinanza fù *Gabaon*, famosa dalla fazione di Iosue, alle cui preghiere si fermarono insieme la Luna, & il Sole, acciò che dopò la resa della Piazza, con l'eccidio di quei tristi, fosse perfetta la vittoria.

HEBRON 61. 31. Celebre dalla stanza del Rè David, e dalle due Diete, ò Radunanze degli Hebrei per l'esaltatione del medesimo. In questo tratto giace *Modin*, la quale sarà sempre mai famosa da' natali, e sepoltura de' generosi Macabei.

IERICO 62. 32. fù sempre celebre per gli Horti del balsamo; & à Ponente di questa si vede *Rama*, insigne dalla sepoltura di Rachele, & dalla strage delli suoi fanciulli Innocenti.

IAFFA 60. 32. ò *Zaffo*, s'afferra da' Nostri, li quali vanno à venerare il Santo Sepolcro. È il Porto di Gerusalem, doue approdaua il legname per la fabrica del Tempio di Salomone. Qui s'imbarcò Giona; e qui si finse la Balena di Andromeda.

GAZA 60. 31. ò *Gazara* & *Cazere*, Metropoli dell'antica *Idumæa*, Patria de' Filistei, & famosa per la copia delle palme. Rende celebre Gaza l'antichità; fù, & è stimata per la Fortezza, & nominata dalla brauura di Sansone, che ferrato dentro le mura ne scappò, & uscì portando in spalla vna delle porte della Città con tutti li gangheri; e poi cieco suellendo le colonne del palazzo, &c. e per mille altri accidenti in tempo delle guerre di Oriente. Nel 332. prima di Christo resistette al Grande Alessandro; mà cadde al fine; & poi nel 135. fece testa, & fù espugnata da Simone Macabeo. Illustrò questa Città sotto l'Imperatore Arcadio con la pietà, miracoli, e trauagli, il suo Vescouo Porfirio.

ASCALONA 60. 31. Non è meno celebre della sudetta. Da queste bande giace *Cattia*, famosa per molti secoli, per l'vso della posta delle colombe: dista sei giornate dal Cairo, e puro non si fermauano, se non giungeano alla colombaia, dalla quale furono tolte.

ASSOD 60. 31. *Azotus*, fù stimata per lo Porto, e per la Fortezza: Psammético Rè di Egitto, che regnò nel 670. prima di Christo, vi consumò sotto ventinoue anni. Che sorte d'attacco, e di resistenza faranno stati questi, che la slungarono tanto?

SAMARIA 61. 32. Presè il nome dalla sua Metropoli, che giace alle falde del Monte *Efrain*, nel quale cominciò à regnare Ieroboam, Primo Rè d'Israel; e per ciò egli, & li suoi successori furono detti Rè di Efrain; sino

R r ad

ad Amri, il quale, dopò sei anni di residenza in *Tberfa*, fondò Samaria, capo d'vna bella Contrada, stabilendou la Regia; onde poscia li successori furono detti Rè di Samaria. S'estinse questa Monarchia con la deuastatione della Samaria, fatta l'anno Noue di Ofec, vltimo de' suoi Rè, da Salmanasar Rè dell'Assyria, il quale trasferì gl'Israeliti nell'anno 254. dalla Etalatione di Ieroboam. Mà se vogliamo credere, che Iddio parla con l'opere, ecco Senacherib figliuolo di Salmanasar, ch'inueste la Giudea, & in vna notte, in riguardo della pietà di Ezechia Rè di Iuda, cadono vccisi per mano dell'Angelo cento ottantacinque mila degli Assyrij. Bello ingrassare d'horti, e stabiare di campi! Fù alli zelanti Giudei odiosa la Gente di Samaria, perche hauendo Salmanasar mandato le sue Genti à popolare la Giudea, & queste essendo vestite da Leoni, vi mandò Sacerdoti Hebrei: mà non lasciando il vaso facilmente il primo odore, costoro fecero vn miscuglio di religione, & di culto vco, e falso.

Galilea. Si diuide in *Inferiore*, e *Superiore*: Nel centro di questa, che corre verso il Mare di Tiberiade, giace NAZARET 61. 32. glorioso per li natali della Nostra Signora sempre Vergine Madre di Dio, e del Patriarca S. Gioseppe suo castissimo Sposo. L'Inferiore si spiega verso il Monte Libano, & la sua Metropoli fù *Cesarea*, la quale vogliono alcuni, che sia BELINA 62. 34. BETVLIA 61. 33. Non si deue tacere per essere la Patria di Giuditta: e TISBE 62. 32. per li natali di Elia Profeta.

Parte dell'Arabia.

(Africa Terza.)

Come si è detto il Turco possiede le pezze migliori dell'Arabia; hor venendo al particolare.

Nell'ARABIA PETREA, ò *Barrab* (sia lecito il dire in questo passo, & ne' seguenti. *Di cca' sammini vna rotula*;) doue sono HERAT 63. 30. ò *Arach*, & *Petra*, che diede il nome alla sua Contrada: vbbidisce gran parte al Turco, & vi hà grandissima autorità il Seriffo, ò sommo Sopraintendente della Setta Mahomettana, il quale, oltre li donatiui de' forastieri, gode la decima di tutto quello, che raccogliono, e guadagnano li sudditi.

MONTE SINAY 65. 28. Qui Moise riceuette il Decalogo, e fù dagli Angeli trasportato il Corpo della Principessa de' Theologi, S. Caterina Vergine, e Martire.

ELTOR 63. 27. ò meglio, *Tor*, *Sur* (forse.)

Porto; è opinione che il Popolo d'Israele, passasse in questa vicinanza il Mare, dal volgo detto Rosso, che vi si spiega allo spatio di vèti miglia: & da questo luogo al *Monte Sinay*, hoggi detto di *S. Catarina*, ne contano cinquantaquattro.

ARABIA DESERTA (*Europa Quarta*.) Si stende, ingombrata da Monti, e da Deserti, da' confini della Giudea fino à quelli di *Elcatif*, & si riparte in *Arden*, prima detta *Palmyrena*, che pigliò il nome da *Palmyra*. Di questo luogo si disputa; mà però v'è meglio in consonanza il detto di coloro, che la pongono presso doue hoggi è *Fayd*, di cui sopra; & veramente questa Contrada è nobile dalla generosità della sua *Zenobia*, Principessa, la quale intendendo per eccellenza l'infelicità dell'Imperio Romano, lacerato dall'ambizione, e dalla violenza, entrò in ballo con li primi Capitani di quel secolo, & s'auanzò più, & con maggior gloria d'ogniuno delli trenta, che tiranneggiarono l'Imperio.

Capo di questa Contrada è CEDAR 63. 33. & vi si pongono ancora RAMOT 63. 33. SEBETH 63. 32. ò *Esbon*, & altri, che vbbidiscono al Turco.

ANNA 72. 32. di cui sopra, siede sù l'*Eufrate*, fa da quattro mila fuochi, costa di più isole, e nelle guerre del Persiano con il Turco hà sperimentato più d'vna volta quanto si stia male tra due, che si danno. Il suo Principe vbbidisce qualche volta il Turco, cioè quando non può farne di meno; stante che l'assetto, & la superstitione piegano al *Sofy*.

BERIARA, alcuni la confondono con l'Arabia Deserta. DRACHENDON 65. 31. ò *Erachendon*, posta sul confine di Giudea in vicinanza de' *MOABITI* 63. 31. In queste montagne, che sono habitate per lo più da Hebrei di statura Pigmea, (extraordinariamente piccola) giace la Contrada di *Mezzeribe*, stimata per la velocità delle Caualle; dicono che taluolta vna di queste habbia corso, dentro lo spatio di 24. hore, centocinquanta miglia d'Italia, che non è poco senza crepare. BVSSERETH 64. 32. prima detta *Bostia*. Patria di Filippo, Primo degli Imperatori Romani, che abbracciò la Santa Fede di Giesù Christo.

ANNA 76. 28. (*Africa Terza*.) dà il suo nome ad vn Principato, per la residenza, che vi fa il suo Principe.

ADARI 77. 27. ò sia *Aditi*, dà il nome alla Contrada, & è la residenza di vn Principe, che vnito con quello di Anna, esercitano in ortima forma la Malandrinaria, per non dire la piratica terrestre; & con strage delle Carauane de' Mercanti.

Van-

Vanno con l'Arabia Deserta lungo il Seno Perfico **CVEZ** 78.26. **COSTAQVE** 78.27. **CONGA** 77.27. & altre.

Vi sono altri Principi, ò Capi di Nationi, vbbidienti al Turco, come si disse poco fa, quando non possono farne di meno; e questo perche essi seguitano la Setta di Ali, e li Turchi quella di Omar.

Nell'ARABIA FELICE, ò *Hyaman* (*Africa Terza*.) Li Regni seguenti. Di *Zibit*. Questa è la Contrada *Sabea*, celebre nelle Carte sacre, & appresso li Poeti; & in fatti è vna Regione favorita in tal modo dalla natura in questa parte degli odori, che non si troua simile in tutta la Terra. Le montagne sono piene di Castori, e di gatti di zibetto; le selue di storace, mirra, & incenso; & le maremme di ambra odorifera.

Capitale del Regno è *ZIBIT* 74.14. Dicono che sia l'antica *Sabea*, & la Regia d'vno delli tre Rè Magi. Hà vn Porto ben assicurato con la residenza di vn Bafsà, che soprintende, à gli affari del Mare Rosso. Cadde in mano de' Mammalucchi, da' quali fù disfatta, perche il Rè di Aden, che n'era Signore, capitando l'armata loro nell'Isola *Camaran*, proibì che fosse souenuta di vettouaglie; onde la desperatione gli sollecitò ad attaccare il Continente, & saccheggiarlo; & questa fù la vigilia, & il preludio della catastrofe del potente Rè di Aden.

Alla marina sono di qualche consideratione **CVBITSERIF** 73.15. **COR** 71.16. **ZERZER** 71.16. **ADIVDI** 71.17. **MVGORA** 71.17. **HODIEDA** 72.17. **NISART** 73.17. **MAHA** 72.16. & altre, tutte abbondanti d'acque odorose. E' più, che nulla.

TVICCE 72.13. Acquistò nome questa Isola nell'anno 1516. quando fù presa, e saccheggiata da vn Capitano del Soldano del Cairo, con intentione di ferrare affatto l'ingresso nel Seno Arabico alli Christiani. Ecco il giudizio human come spesso erra. In questo medesimo anno, nel quale il Sultano temeua tanto da' Christiani, fù abbattuto, & estinto l'Imperio de' Mammalucchi da' Mahomettani.

Di **ADEN** 76.13. Capitale del Regno di *E-lacò*, grande, nobile, bella, ricca, e situata in vna penisoletta, quasi come *Trapani* in *Sicilia*, & *Gallipoli* in *Terra d'Otranto*. Il sito di *Aden* è marauiglioso, tanto perche stà frà due Porti, come per la Fortezza delli suoi Castelli, fabricati sopra vna môtagna di pietra viua, & affatto nuda, chiamata *Dorzira*, la quale và vnita alla Terra ferma per vn Ponte di pietra, & alli quali non si arriua, che per passi precipitosi, angusti, & consequentemente facilissimi à difende-

re con poca gente. Dominano questi Castelli in tal guisa la Città, la quale si stende in vna pianura, che con le pietre possono li difensori, e distruggerla, e difenderla. Non hà acque sorgenti, e le cisterne pochissime volte si riempiono, per la carestia delle pioggie. Stà frà due Porti, e trà questi quello, che guarda il Levante, detto *Focate*, è sicuro da ogni tempesta mediante vno scoglio, congiunto alla Città, detto *Lyra*, & nel quale sono quattro torrioni, che oltre il Porto, difendono anco il muro della Città. L'altro è detto *Vfuge*, & è inutile, per essere l'acque stagnanti, e basse.

Molto più ricca, e più forte è diuenuta *Aden* per l'andata de' Portoghesi in quei mari; poiche per timore di questi è afferrata quasi da tutti li vascelli; quando prima, per la libertà della nauigatione, & fauore de' venti, pochi la toccauano.

Hebbe proprio Rè, il quale fù ucciso per artificio di vn Eunuco *Beglierbei* del *Cairo*, & *Aden* soggettata. Se ne sottrasse in tempo di *Solimano Secondo*; & alla fine ricadde in mano de' Turchi, li quali la tengono ben presidiata per le gelosie, che gli danno li Portoghesi, li quali molte volte vi posero gli oechi adosso, & vna volta ferocemente le mani; di modo che se non era il poco, anzi pochissimo numero di essi, ne farebbero vsciti felicemente.

DOLFAR 83.16. Fù vsurpato al Rè di *Fartach*; è Porto così copioso d'incenso, che li pescatori ne calafatano le barche.

ELCATIF 79.25. ò *Catif*, & *El Catif*; da questa piglia il terzo nome il Seno Perfico, & il Deserto vicino: hà vn Porto di stima. **BAHAR** 78.26. che dà il nome ad vna Contrada, & all'Isola *Baharen*.

Di **LASSACH** 79.24. Capitale di vn Regno, Porto, & Residenza di vn Principe della Casa, che dicono di *Bengebra*, la qual è la più antica, e potente famiglia dell'Arabia; la reputatione di questa Casa consiste nella moltitudine della Caualleria, mediante la quale non solo si fa vbbidire da nouecento miglia di Paese; mà correndo senza ritegno lungo le sponde dell'*Eufrate*, sino a' confini di *Armenia*, & alle Porte di *Gerusalem*, non lascia viandante, ò Carauana sicura.

Con gli aiuti di questi gli anni adietro *Abas Rè di Persia* ricuperò *Babylonia*; e nelle controuersie del *Sofy col Turco*, l'affetto di costoro non cagiona aumento di forze, che non sia più che ordinario.

Ayaman; ò *Hyaman*, & *Iaman*. Per l'amenità, e per la bellezza si dice da' Mori *Paradiso Terrestre*; & se questo non fosse in gran-

parte vero, non hauerebbe questa Contrada caratterizzato con il suo nome tutta l'Arabia Felice: oltre molti altri odori produce il Balsamo naturale; & è celebre per lo spaccio degli odori, e de' Caualli, che si vendono à grandissimo prezzo nell'India.

MAY 81.25. & PVZA 80.25. Sono di stima, perche stanno al mare. Incontro à questa spiaggia vi sono molte Isolette, vtili per la pesca de' coralli, bene habitate, & piene di artefici di opere di coralli, e di madriperle.

T V R C O IN AFRICA

(Africa Terza.)

SPettano alla Casa Ottomana nell'Africa lepezze seguenti. La Regione, doue gli Antichi locarono l'*Arabia Troglodytica*, la quale fù in ogni tempo, & è anco al presente habitata da Gente rozza, e che viue dentro le cauerne. Giace lungo il Nilo, & il Seno Arabico, attraversata da vasti monti, & ingombrata à Ponente d'arene sterili: Il tratto maritimo si habita da Mahomettani, che Arabi (& quindi si dice Arabia) è che Turchi. Le sue popolazioni sono poche, mà buone, e trà quelle le più stimabili sono CORONDEL 59.29. ò *Carondel*. Questo loco è frequentato per vn buon Porto: se ne patisce carestia in questo Mare. Qui s'imbarcano le Carauane della Barbaria per Eltor, e d'indi alla Mecca. Qui passò il Popolo Eletto, e si sommerse col suo Essercito il Rè Faraone.

COSSIR 62.24. *Chosair*, & *Alchaser*, vn tempo detto *Berenice*. In questa vicinanza cade *Mosorno*, Porto vn tempo celebre, dandoui fondo, & scaricando le sue merci li nauigli dell'Oriente, & parimente riceuendo quelle dell'Occidente. Hoggi gode il beneficio del passo per la Montagna, & del flusso, & reflusso delle merci, che vanno dall'Abassia al Seno Arabico.

CANA 58.24. ò *Chana*. Vogliono che sia *Coptos*, doue, sino alla caduta dell'Imperio Romano, fecero capo tutte le merci dell'Occidente, per andare (in sette giornate di Carauana) à *Berenice*; e d'indi per il Seno Arabico si spargeuano per tutto l'Oriente. Fondò questo luogo, & aperse questa strada il Rè d'Egitto Tolomeo Filadelfo; & con esito assai più felice, che non fù tentata da' suoi predecessori l'vniione del Seno Arabico, e del Nilo per via d'vna Fossa.

ASNA 58.23. *Syene*. Questa voce vltima è

simile ad vna parola Araba, che significa, *Brutto*, & per ciò discordante dallo splendore di questa Città: onde dagli Arabi gli fù cambiato il nome, e fù detta *Asna*, cioè *Bella*, (Questo è il caso delle voci *Calte* Tedesca, & *Caldo* Italiana) e ciò vò detto senza esaggeratione veruna, essendo questa Città magnifica, abbondante, e per li traffichi dell'Egitto con l'Ethiopia popolosa, e ricca. Ella crebbe co' sassi di *Barbanda*: fù da' Romani meza disfatta; mà le popolazioni ben situate, sono simili alle piante in buon Terreno; chi l'abbate l'ingrassa, e la rinforza. Quei di *Asna* vedono vna volta l'anno il Sole, & vna volta il mese la Luna ne' pozzi.

ASSVAN 59.22. Contano ottanta miglia da *Syene* à questa Città: ella hà buoni terreni, buoni traffichi, ottima habitatione, & è popolata da Gente mista d'Egittij, Nubi, & Abissini. Quindi il Nilo spargendosi in stagni disutili, e da' quali si cagiona estremo caldo, non è più nauigabile per vn gran pezzo all'insù.

BVGE 64.21. Questo Porto piglia il nome da vna Generatione libera, la quale viue nel *Deserto*, pur detto di *Buge*, che si spiega da *Assuan* al Mare Rosso.

Sù questo Mare nella *Costa di Abex*. SVAQREN 65.19. *Prolemais*, Porto, Capo, (Promontorio) & Residenza del Bassà di *Abex*; usurpata al Pretegianni, & custodita con vn vigilante presidio di tremila soldati. AROVIOVO 67.14. ò *Ercoco*, Porto, e Fortezza; cadè come *Suaquen*, & l'vno, e l'altro, per due angustie trà le montagne, comunicano li Regni del Negro con il Mare Rosso. MAZVAN 67.14. Porto ben custodito. Il resto di questa marina sino alle Bocche di *Babelmandel* è impedito, e difficile.

Da *Suaquen* à *Mazuan* si spiega vn Bosco, ò *Selua* detta *XVMETA* 66.17. che dà legni buoni solamente per ardere: si che in questo tratto non si troua altro Porto, ò Città di consideratione.

Egypto, Ægyptus.

VA' sotto questo nome quanto, lungo il Nilo, si stende da *Assuan*, & *Asna* al Mediterraneo. Sino al *Cairo* il *Nilo* è strettamente assediato da due schiere di monti sterili, restando trà questi, & le riue del fiume spatio assai angusto.

Disse il Padre dell'Historia, che l'*Egypto* era vn dono del fiume *Nilo*; poiche essendo tutto questo tratto (si come li vicini ancora) à grande spatio ingombrato d'arena sterile, e nitrosa, tanto vi si troua di terreno fertile, quanto inondando